

Il Ciclone



Febbraio 2018 • Anno XXII

Periodico dell'associazione FIAB AdB Siena "Franco Bacconi" | www.adbsiena.it | adbsiena@adbsiena.it
Aut. del Tribunale di Siena n° 645 del 3/2/1997. Sped. in abb. postale art. 2 comma 20/c L.662/96 - Filiale di Siena.
Stampa Tipografia Senese - Siena



SOMMARIO

Mobilità urbana	2 - 5	Il nostro amico Lallo	9
PEDALARIO	6 - 7	I consigli per la lettura	10
Dall'Adige al Brenta	7	Notizie FIAB	11
Preside a scuola in bicicletta	8	Tesseramento 2018	12

Mobilità urbana

Una città più gentile

Il motto dei moderni giochi olimpici - *citius, altius, fortius, più veloce, più alto, più forte* - è diventato prototipo di una civiltà che mira ad un'espansione illimitata. Una corsa al "più" proiettata a consumare di più, superare i limiti, spostarsi più in fretta.

A meno che non prenda corpo una concezione alternativa che potremmo sintetizzare con il motto opposto: *lentius, profundius, suavius, più lento, più profondo, più dolce*. Ovvero una vita meno competitiva inserita in contesti urbani meno arroganti, meno frenetici. Società e città più gentili e più rispettose delle differenze e delle esigenze di tutti.

"Una città più gentile" non può riassumersi in slogan del tipo "più parchi urbani, più ciclabili, più aree pedonali". È tutto questo, ma anche molto di più. È una visione di città i cui paradigmi non siano ancorati a quella corsa al "più" di cui parlavamo prima, ma, al contrario, proiettati verso il "meno" (minore inquinamento, minor consumo del suolo) e il "meglio" (migliore qualità della vita, migliore aria da respirare, migliore sicurezza nel muoversi). Un esempio per quanto riguarda la mobilità? Sostituire il mito della velocità con l'idea della sicurezza. "Una città più gentile" vuol dire un organismo urbano più bello da vivere, con strade più e meglio alberate, più sicure per chi ci passeggia, a partire da coloro che oggi non possono come i bambini.

"Più gentile" vuol dire una città bella, accogliente, rispettosa, una città più "giocosa". Una città capace di organizzare una mobilità nuova, meno inquinante e meno ingombrante di quella attuale che è fatta di auto incolonnate che spuntano fumo e malattie.

"Ma questa è filosofia!", si dirà. E invece noi la pensiamo diversamente: è solo un'altra visione di come si abita e si vive una città. A Siena recuperare le valli verdi alla vita e alla vivibilità non è filosofia; come neppure lo è il ripensare a un diverso modo di raggiungere la città murata dalle periferie, o concepire una urbanizzazione che non veda gli spazi solo in funzione dell'edificabilità. Altrimenti si generano solo mostri che si chiamano i "quartieri dormitorio", "paesi dormitorio", "città dormitorio". "Una città più gentile" vuol dire resettare le nostre teste, rivedere i nostri parametri di vita.

Oggi la politica -a Siena si terranno a breve le elezioni comunali - si trova davanti a un bivio: *citius o lentius? altius o profundius? fortius o suavius?* Gas di scarico o mobilità pulita? Piazze recuperate alla collettività o rifugio di auto? Strade per motorizzati o strade per tutti?

E coloro che dicono che "cambiare non è possibile" sono parte del problema. Anzi sono il problema.

Ai candidati sindaci noi chiediamo "una città più gentile".

Salviamo la ciclopedonale dei Due Ponti

Il nuovo svincolo di Fango nero con l'attraversamento ciclopedonale della Statale 715 Siena-Bettolle è ultimato. A questo punto non è più procrastinabile il collegamento della ciclabile "Due Ponti" con lo svincolo e con la Strada del Ruffolo. Ma "collegamento" vuol dire prima di tutto affrontare il problema dello stato di abbandono e degrado in cui versa la ciclopedonale, oggi non percorribile in bicicletta. Solo i suoi primi 500 metri a partire dai Due Ponti sono tornati a vivere grazie al lavoro di pulitura dei volontari della nostra associazione, del WWF e di Legambiente; ma per ultimare il recupero e il mantenimento dell'intera struttura, lunga 1,700 mt, non è sufficiente l'impegno del solo volontariato. Inoltre, anche il fondo, in parte non asfaltato e perciò soggetto a continuo deterioramento, richiede un intervento importante (asfaltatura). Lasciare nello stato attuale la "Due Ponti" significa accettare di aver gettato al vento una bella somma di denaro pubblico, cancellando il lavoro di chi, come noi, si è speso per la realizzazione di una rete ciclabile cittadina di cui la "Due Ponti" è un tassello importante.

A complicare il tutto c'è il fatto che la struttura è di proprietà della Provincia oggi senza risorse. Che fare? Noi crediamo

che l'unica soluzione sia il passaggio di proprietà della ciclabile dalla Provincia al Comune con la speranza che la prossima amministrazione decida di intervenire con un progetto credibile. Se così fosse, la nostra associazione sarebbe disposta a un accordo con l'ente gestore della struttura che preveda periodici interventi di volontariato per limitate opere di pulitura.



Rilevazione dei flussi ciclistici a Siena

a cura di *Alberto Pagetti*

Anche quest'anno, in occasione della settimana Europea della mobilità sostenibile, gli Amici della Bicicletta di Siena, in collaborazione col Comune di Siena, hanno effettuato il monitoraggio dei flussi ciclistici nel "centro storico" e nella "prima periferia" di Siena. Sette punti di rilevazione, di cui 6 di accesso al "Centro Storico" e 1 in zone periferiche.

Classificazione delle biciclette in base alle seguenti tipologie:

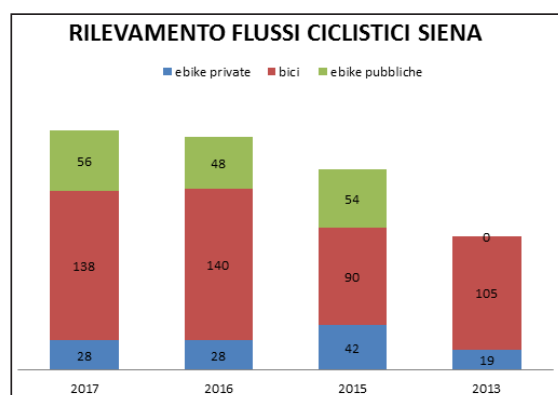
A = Bici private a pedalata assistita

B = Bici private a propulsione muscolare

C = Bici pubbliche a pedalata assistita (bike sharing SI-Pedala)

La mattinata del monitoraggio inizialmente fissata per martedì 19/09 non invogliava a prendere la bici, con una leggera pioggia, perciò il rilevamento è stato spostato e fatto giovedì 21/09 stesso orario (ore 8,00-10,00). La mattina è stata con temperature basse (circa 10°) e leggera nuvolosità nella prima mattina. I dati hanno evidenziato un leggero incremento dei passaggi di biciclette rispetto all'anno precedente (+3%) ma dobbiamo considerare che rispetto agli incrementi a due cifre degli anni precedenti si è avuto un rallentamento.

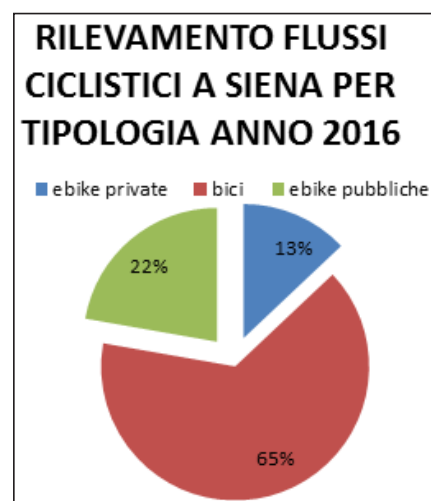
Significativi sono i dati sull'uso delle bici tra le diverse tipologie che non dipendono dal numero dei passaggi. In questa analisi per tipologia rileviamo un leggero incremento delle e-bike pubbliche e una sostanziale tenuta delle e-bike private, mentre una leggera diminuzione si è avuta nelle bici a propulsione muscolare.



Alcune considerazioni:

- Vedere persone che si spostano con la bicicletta da un punto all'altro del centro storico e dell'immediata periferia non è più un evento raro; anche a Siena si può usare la bici e spostarsi in bicicletta ha molti vantaggi: velocità di spostamento, punto di arrivo prossimo alla destinazione, facilità di parcheggio, economia, benessere fisico, conservazione dell'ambiente.
- l'uso delle bici a propulsione muscolare in diminuzione e l'incremento delle e-bike pubbliche è forse dovuto al servizio di manutenzione del bike sharing che rende questo servizio sempre molto utilizzato negli anni in particolare dagli studenti universitari fuori sede;
- il leggero incremento del numero di biciclette circolanti è dovuto forse anche alla mancanza di iniziative dell'attuale Amministrazione Comunale indirizzate ad incentivare l'uso delle biciclette. Dopo il lancio del bike sharing e l'apertura della circolazione nel centro storico non sono state attuate altre iniziative per stimolare l'uso di questo mezzo.

Per incrementare la mobilità sostenibile e in particolare l'uso della bicicletta a Siena c'è ancora molto da fare: incremento del numero di rastrelliere, approvazione di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, nuovi stalli del bike sharing, realizzazione di percorsi "sicuri" ben organizzati e pubblicizzati, finanziamento del "bike at work", realizzazione di ciclovie a carattere regionale e nazionale che toccano il nostro territorio quali la Poggibonsi-Siena-Buonconvento, la Francigena, la Due Mari Tirreno-Adriatico.



Proposta di un percorso ciclopedonale Dal parcheggio scambiatore di via Massetana Romana alle mura cittadine (zona esterna a Porta Giustizia) e all'ex Ospedale Psichiatrico

All'interno di un progetto complessivo di sviluppo di percorsi ciclo-pedonali che permettano il collegamento delle aree periferiche della zona est ed ovest e il centro cittadino (rispettivamente viale Toselli - cinta muraria e via Massetana Romana - cinta muraria), si inserisce questa nostra proposta di un itinerario ciclopedonale che metta in comunicazione l'area periferica ovest (via Massetana Romana) con la cinta muraria e il centro della città.

La proposta si collega al progetto 'Parco delle Mura' che l'Amministrazione Comunale di Siena, in collaborazione con alcune associazioni del territorio, compresa FIAB Amici della Bicicletta di Siena, sta elaborando. Di particolare interesse il rapporto di tale proposta con il parcheggio scambiatore di Via Massetana Romana che oggi costituisce uno dei principali attracchi al centro cittadino (la zona è collegata col centro città dal servizio urbano 3 A e dalla linea 54 del Pollicino).

Il percorso ciclopedonale inizia all'altezza dell'attuale parcheggio di via Massetana Romana e, rimanendo sulla destra del Fosso di Val di Montone, risale la vallata fino alle mura cittadine per una lunghezza di 1,900 metri. In attesa di una riapertura della ex Porta Giustizia che permetterebbe di risalire l'Orto dei Pecci e arrivare così in via del Sole, il tracciato prosegue per altri 250 metri fino ad arrivare (occorre riaprire un cancello) alla strada asfaltata e poi all'ex

Ospedale Psichiatrico. Il è in leggera salita ad esclusione degli ultimi impegnativi 200 metri prima dell'Ex Ospedale Psichiatrico. In totale 85 metri di dislivello sui 2150 metri di lunghezza complessiva.

Il percorso si sviluppa lungo un'ampia valle che sul lato destro del Fosso è stato recentemente già tracciato dalle opere del Consorzio di Bonifica. Man mano che ci si avvicina alla cinta muraria si presentano vedute di particolare bellezza: sull'ex Ospedale "Achille Sclavo", sulla Torre del Mangia, sulla Basilica dei Servi e Porta Romana, sui quartieri a sud della città.



La Francigena in bicicletta non è più un sogno

Tra dicembre 2017 e gennaio 2018 la Regione Toscana ha promosso quattro incontri (uno anche a Siena) con amministrazioni locali, associazioni, operatori turistici per gestire in modo associato manutenzione, ospitalità e promozione dei percorsi a piedi e in bicicletta, più uno conclusivo a Firenze che si terrà a febbraio. Nel giugno 2017 è stato approvato con decreto regionale lo stanziamento di 220.000 euro per segnalare il tracciato in bicicletta nei due sensi di marcia.

Tutto ciò a dimostrare che la Francigena in bicicletta (come associazioni FIAB Toscana ci lavoriamo da anni) ha ripreso il suo cammino verso la sua ultima definizione che però abbisogna di altri investimenti per risolvere criticità e tratti pericolosi. All'incontro tenutosi a Siena la nostra associazione ha dato la disponibilità a verificare coi comuni preposti la localizzazione dei cartelli segnaletici. Per quanto riguarda il tratto senese la Regione ha fatto proprio il tracciato che il Coordinamento Fiab Toscana mappò a suo tempo; rimane aperta la questione del tracciato San Quirico-Radicofani che la Regione fa passare da Spedaletto e Contignano, mentre noi avevamo scelto il percorso che, su strada bianca arriva a Gallina, tocca località Briccole e termina a Radicofani. La proposta che faremo all'assessore regionale al turismo Ciuffo in un incontro che si terrà a breve è quella di segnalare entrambi i tracciati.



Qualcosa si muove a Siena

Il via ai lavori della ciclopedonale del Fosso di Ravacciano

Sono stati assegnati ad uno studio di ingegneri di Arezzo la progettazione esecutiva della ciclopedonale lungo il Fosso di Ravacciano che congiungerà via Toselli alla Fonte di Oville e a via Baldassarre Peruzzi. Si tratta di un percorso di poco più di un chilometro, in leggera salita verso la città, che sarà aperto a funzioni ludico-ricreative e di collegamento tra periferia e centro cittadino. In via Toselli la nuova struttura dovrà (quando?) collegarsi alla già progettata ciclabile che dalla Strada Fiume, passando dalla Stazione ferroviaria, arriverà ai Due Ponti.

A quando il posizionamento di nuove rastrelliere?

La domanda non è pellegrina, in quanto già alcuni mesi fa era stato annunciato il posizionamento di nuovi stalli per rastrelliere. Gli uffici comunali ci avevano chiesto il parere sulla localizzazione e assicurato che a breve si sarebbero viste le nuove strutture. Siamo ormai agli sgoccioli del mandato di questa Giunta e di tempo ne rimane ben poco. Prima delle elezioni riusciremo a vedere in funzione in città le annunciate nuove rastrelliere?

Patto di collaborazione per la progettazione di fattibilità di una porzione del Parco delle Mura definito "tratto valle fosso di Ravacciano"

Tra il Comune di Siena e un Raggruppamento di Associazioni: Legambiente Siena, Fiab ADB Siena, UISP Siena, Fattoria Sociale "La Mattonaia", INBAR Siena, GS Alberino e Comitato di Ravacciano, è stato sottoscritto un Patto di collaborazione nato da una proposta dello stesso Raggruppamento del 20/10/2015.

ha approvato nel 2016 il progetto di fattibilità "Percorsi ciclo-pedonali e riqualificazione delle valli verdi lungo le mura della città con collegamento ai parcheggi e alle aree periferiche" ed affidato l'incarico per la progettazione esecutiva-definitiva del "Tratto Fosso di Ravacciano".

Tale progetto è stato finanziato nel contesto del Bando Ministeriale "Progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane" DPCM 25/05/2016.

Pertanto il 2018 vedrà impegnata la ns. Associazione al tavolo tecnico in cui si discuterà e verrà definito il progetto di fattibilità delle opere a contorno del Percorso ciclo-pedonale denominato "Tratto Fosso di Ravacciano".

GSK sempre più bike friendly

a cura di *Jochen Auerbach*

GSK è l'unica azienda biotecnologica che ricerca, sviluppa, produce e distribuisce vaccini in Italia. Una presenza ormai storica nel nostro territorio, dove dipendenti di circa 50 nazionalità diverse lavorano nel centro di ricerca e sviluppo globale di Siena e nello stabilimento produttivo di Rosia.

GSK si è da sempre contraddistinta per l'attenzione verso le problematiche ambientali e la mobilità sostenibile, come dimostrano le iniziative e gli importanti investimenti messi in campo ad esempio per limitare quanto possibile l'utilizzo delle auto private da parte dei dipendenti. Da molti anni infatti, ogni giorno, un servizio navetta gratuito collega i due siti permettendo ai collaboratori di spostarsi senza prendere l'auto, con un notevole risparmio di CO2... e di soldi!

Parallelamente l'azienda sta cercando anche di incentivare l'utilizzo della bicicletta, dando la possibilità ai collaboratori che raggiungono le sedi pedalando, di poter parcheggiare in maniera sicura il loro mezzo nelle nuove rastrelliere (munita anche di presa elettrica per le E-Bike) e fornendo l'opportunità di fare la doccia prima di raggiungere il posto di lavoro. Recentemente è stato inoltre proposto ai dipendenti un questionario per capire le alternative più appetibili all'auto privata negli spostamenti casa-lavoro e la bici, compresa quella elettrica, ha raccolto un notevole e inaspettato numero di preferenze.

Per questo motivo sono in arrivo ulteriori iniziative per incentivare i collaboratori dell'azienda più volenterosi e sportivi a recarsi a lavoro in bicicletta.



Rastrelliera all'ingresso dello stabilimento di Marciano



Venerdì 2 marzo:	Assemblea soci AdB Assemblea annuale dei soci alle Stanze della Memoria, via Malavolti 9, ore 17,30: presentazione bilancio, programma iniziative 2018. Ad inizio assemblea premiazione dei vincitori del concorso "Scateniamoci" da noi promosso. L'assemblea è occasione per rinnovare la tessera agli AdB.
Sabato 10 marzo:	Pedali nella storia: Siena sotto le bombe. Difficoltà * Pedalata cittadina aperta a tutti sulle tracce dei bombardamenti aerei che colpirono la nostra città nel 1944. Ritrovo ore 10 a Porta Pispiri. • Referente: <i>Fabio Masotti fabiomassotti@virgilio.it</i>
Domenica 18 marzo	Le badie nei dintorni di Castelnuovo Berardenga Difficoltà *** Percorso ad anello su strade sterrate e un po' di asfalto con partenza ore 10 da Castelnuovo Berardenga. Visiteremo Abbadia a Monastero e Monastero d'Ombrone. 30-35 km con un dislivello complessivo di circa 700 metri. • Referente: <i>Massimo Gistri 338-5913929 gistrimassimo@yahoo.it</i>
Domenica 25 marzo	Alla scoperta dei luoghi del FAI: Asciano Difficoltà ** Iniziativa in occasione delle giornate del FAI di Primavera con programma di visite guidate a chiese, palazzi, musei di Asciano, Montalceto e Chiusure. Pedalata di circa 25 km su strade asfaltate a basso traffico e sterrate. Partenza dal parcheggio sotto Porta Senese di Asciano ore 10,00. Itinerario: Rapolano, Montalceto, Chiusure. Dislivello di circa 400 mt. Pranzo (per chi vuole) a prezzo convenzionato ad Asciano. • Referente <i>Alberto Paggetti 335-7697388 albpaggetti@libero.it</i>
Sabato 8 aprile	Festa di primavera Tradizionale festa per ciclisti, bambini e famiglie che quest'anno si terrà a S. Miniato in collaborazione col Comitato Siena 2. Pedalate per bambini e adulti. Al termine rinfresco per tutti. Ritrovo ore 15:00 a S. Miniato nel prato tra Via A. Moro e Via F.Parri • Referenti: <i>Alberto Paggetti 335-7697388 albpaggetti@libero.it</i> , <i>Stefano Ventura 3496499285</i> , <i>Giulio Pistolozzi: 348-3346445</i>
Domenica 15 aprile	MTB sulla Montagnola Senese Difficoltà **** Giro in MTB sulla nostra Montagnola .Senese. Chilometraggio da decidere al momento. Partenza da Sovicille ore 9,30 • Referenti: <i>Graziano Pianigiani 335429751 grazianopianigiani@fondiariasiena.it</i> , <i>Simona Baglioni 3287158342 simonabaglioni63@gmail.com</i>
Sabato 21 aprile	Pedalata tra Chianti e Crete e cena a Castelnuovo Scalo Difficoltà *** Ritrovo a Castelnuovo Scalo ore 15. Pedalata di circa 40 km. Al ritorno (possibilità di doccia) cena al circolo, necessaria prenotazione. • Referente: <i>Alberto Paggetti 335-7697388 albpaggetti@libero.it</i>
Mercoledì 25 aprile	Resistere, Pedalare, Resistere Difficoltà *** Sui luoghi della lotta partigiana nel Senese: la Montagnola Senese. Ritrovo a Pian del Lago (ore 9,30) . Km 35 circa alcuni dei quali su strade bianche. • Referente: <i>Fabio Masotti 335-243788 fabiomassotti@virgilio.it</i>
Domenica 29 aprile	Pedali sulla Francigena: Castelfiorentino, San Miniato, Castelfiorentino Difficoltà ** Pedalata ad anello lungo il tracciato della Francigena in bicicletta. Visita guidata a San Miniato e alla pieve di Coiano. • Referenti: <i>Alberto Paggetti 335-7697388</i> <i>Fabio Masotti 335-243788 fabiomassotti@virgilio.it</i>
5 - 6 maggio	Sul Monte Labbro, tra misticismo, natura e grandi orizzonti Difficoltà *** Ritrovo e partenza ore 8 via Massetana Romana zona Penny. Tracciati di 40-50km (strade asfaltate e sterrate) sui luoghi della vicenda religiosa e politica di Davide Lazzaretto. Pernottamento, cena e colazione (autogestite) in appartamento. Iniziativa riservata ai soci in regola con la quota associativa 2018. Numero chiuso a 20 partecipanti. • Referente: <i>Giulio Pistolozzi 348-3346445 fampisto@alice.it</i>
Domenica 13 maggio	Bimbibici Annuale iniziativa FIAB per bambini. • Per informazioni: <i>Fabio Masotti 335243788 fabiomassotti@virgilio.it</i>
19 - 20 maggio	La via Romea del Chianti Difficoltà *** Da Siena a Firenze lungo sentieri e strade bianche. Iniziativa a numero chiuso riservata ai partecipanti in regola con la quota associativa 2018 (posti esauriti). • Referente: <i>Annalisa Monaco 3463083012; nlsrnc@gmail.com</i>
Domenica 27 maggio	Borghi e chianina a Sinalunga Difficoltà ** Pedalata ad anello di circa 40 km nei dintorni di Sinalunga (visita a borghi storici) con possibilità di degustazione di carne chianina. Iniziativa in collaborazione con la FIAB Arezzo, il Comune di Sinalunga e il Consorzio Chianina. • Referenti: <i>Alberto Paggetti 335-7697388</i> <i>Fabio Masotti 335-243788 fabiomassotti@virgilio.it</i>
31 maggio 3 giugno	Dall'Adige al Brenta Difficoltà *** Viaggio in bicicletta dalla ciclopista dell'Adige, in Trentino, a Vicenza passando lungo la Vreca Ferrovia (vedi articolo), le valli di Fiemme e Cembra e la ciclopista del Brenta. Una commissione sta organizzando il trasferimento in bus da e per Siena, itinerario e pernottamenti. Iniziativa a numero chiuso (35 partecipanti) riservata a chi è in regola con la quota associativa 2018. Gli interessati comunichino l'adesione il prima possibile ai referenti sotto indicati; successivamente verranno fornite tutte le informazioni al riguardo. • Referenti: <i>Fabio Masotti 335243788 fabiomassotti@virgilio.it</i> ; <i>Claudio Ferri 3381421010 claudioferri33@gmail.com</i> ; <i>Michele Bocci 3357696686 michelebocci@gmail.com</i>

**Domenica
17 giugno**

Lore e il mare Difficoltà **

Ritrovo a Siena via Massetana Romana ore 8,30 e trasferimento in auto a Massa Marittima da cui partirà la pedalata. Ulteriori informazioni seguiranno sul sito e pagina facebook dell'associazione.

- Referente: Lore Lorenzi 333-7200983

**21 - 24
giugno**

Cicloraduno nazionale FIAB a Ravenna "Pedalando tra mosaici e natura".

- Per informazioni consultare il sito nazionale FIAB.

**Mercoledì
27 giugno**

Pedalata della luna piena Difficoltà ***

Tradizionale pedalata in notturna. Specifiche sul sito e sulla pagina face book dell'associazione.

- Referente: Simona Baglioni 3287158342 negozio Rondiro via della Sapienza 19

31 maggio-3 giugno: dall'Adige al Brenta lungo la Vecia ferrovia e la Ciclabile della Valsugana

Partiremo dalla ciclabile dell'Adige, e poi in quota fino alla Val di Fiemme seguendo il tracciato della austro-ungarica ferrovia militare della Val di Fiemme, Vecia ferrovia dopo la Grande Guerra. Da Molina di Fiemme seguiremo la Val di Cembra, e poi la ciclovia della Valsugana (Lago di Caldazzo, fiume Brenta, Bassano del Grappa). Il viaggio si concluderà a Vicenza.

Una quattro giorni con bagagli al seguito; un viaggio tra storia e natura, in gran parte su ciclabili e strade a basso traffico. L'iniziativa è aperta a tutti i soci FIAB con rinnovo iscrizione per il 2018; numero chiuso a 35 iscritti. Chi è interessato segnali entro il 15 marzo il suo nominativo. Seguiranno tutte le informazioni per il versamento caparra, orario e luogo di partenza, pernottamenti e chilometraggio complessivo.

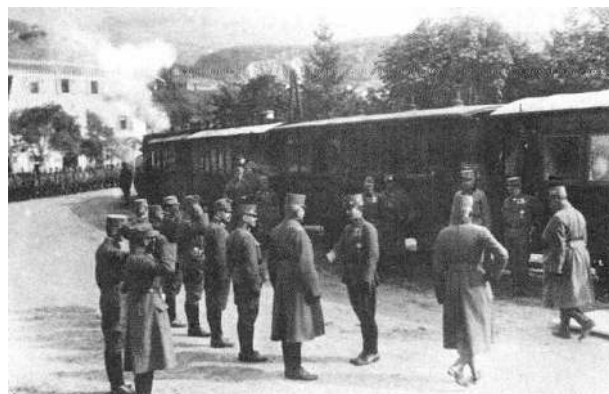


Ciclabile in Valsugana

La Vecia Ferrovia

Le prime idee di una ferrovia per la Val di Fiemme cominciarono a farsi strada a fine '800, ma fu l'entrata dell'Italia nella Grande Guerra che ne accelerò la realizzazione. L'obiettivo era trasportare da Ora alla val di Fiemme, un'intera brigata di fanteria. I lavori iniziarono nel 1915-16 e gli addetti raggiunsero punte di 6000 uomini, compresi i prigionieri di guerra.. Molti di questi ultimi perirono decimati da malattie. Non mancò il contributo di numerose donne.¹

La Ora-Cavalese fu inaugurata il 23 giugno 1917 e il tratto Cavalese-Predazzo il 1° febbraio 1918; la gestione asburgica durò appena un anno. Terminato il conflitto, la ferrovia fu gestita dallo stato italiano fino al 1927 per passare alla Ferrovia Elettrica Val di Fiemme (FEVF). Nel 1932 circolavano ben dieci treni viaggiatori al giorno, oltre a diversi convogli merci carichi di legname. Nel secondo dopoguerra la linea conobbe una rinnovata giovinezza sia nel trasporto merci che nel trasporto passeggeri, ma il 10 gennaio 1963, a seguito di una discutibile decisione, la ferrovia venne chiusa in favore della mobilità automobilistica.



L'imperatore Carlo I a Cavalese, per l'inaugurazione della ferrovia

Preside a scuola in bicicletta

a cura de *Antonio Vannini*

Arrivare in bicicletta a scuola è prima di tutto una buona presentazione di sé e una sorta di buongiorno alla comunità di insegnanti e allievi. Forse per l'anomalia che, dalle nostre parti, è l'uso della bicicletta per le attività quotidiane, rispetto alla costrizione al pendolaraggio in auto e autobus che per quasi tutti coloro che la mattina arrivano a scuola precede l'inizio delle lezioni e un po' le disumanizza. La gente di scuola è per lo più sempre in viaggio e spesso si ha l'impressione che la patente sia prioritaria rispetto al titolo di studio, specie all'inizio della carriera di insegnante. Dei primi anni di carriera si ricordano soprattutto viaggi odissiaci e scuole di montagna raggiunte nonostante la neve. L'orario degli scuolabus sembra spesso aver la precedenza su quello delle lezioni. Un meccanismo che strapazza docenti e discenti subito, al risveglio, e li consegna talvolta malconci al lavoro scolastico. Meglio le cose vanno in Olanda o in Svezia, dove ho visto raggiungere le scuole solo in bicicletta e solo su piste ciclabili e non solo col bel tempo. Non credo che quelle piste siano costate di più della nostra flotta di autobus e della benzina delle auto private magistrali e professorali.

Cominciai con la bici a Colle di Val d'Elsa, alla fine del secolo scorso, ma solo quando la mattina faceva giorno presto, perché da casa mia eran trenta chilometri. Il peggio era traversare la città, poi, per la Cassia, si andava bene fino alla colonna di Monteriggioni e poi per il Pian del Casone. Ogni tanto faccio ancora gli esami di Stato a Colle e mi ripresento in bici.

Un anno che avevo anche a reggenza Chiusi e Chianciano, la bicicletta mi venne indispensabile per andare, a metà mattinata, dall'una all'altra scuola: ogni volta, invertivo il senso e mi dovevo ricordare dove avevo lasciato la bici, per stabilire, alle sei del mattino, se prendere il treno per Chiusi o il bus per Chianciano. Dopo dieci anni, all'Artusi si ricordano sempre dell'arrivo in bici nella strada del Morellone.

Quest'anno poi ho lasciato la scuole metropolitane per finire la carriera tra le colline del Chianti. Il giro completo tra le dieci scuole sparse in cinque località di tre diversi comuni è di 41 chilometri, ma tutto tra le colline, le vigne e un po' di bosco. Ci sono anche un paio di chilometri di ciclabile e in Italia possiamo considerarlo un lusso. Solo un quinto del percorso è pianeggiante e il traffico a metà mattina scarso sulla maggior parte del tragitto. Quando non lo impedisce la pioggia, le visite ai bambini e ai ragazzi delle dieci scuole avviene in bici. Talvolta mi fermo a mensa con loro e poi proseguo il giro nel primo pomeriggio.

Il tempo perduto per la lentezza del mezzo? Si pensi che le attuali norme sul pubblico impiego non prevedono il mezzo proprio, neppure l'auto. Con i mezzi pubblici, potrei impiegare intere mattinate in attesa o rimanere fermo in un plesso per ore e al massimo ne visiterei due al giorno. Tutto sommato dunque l'uso della bicicletta è una

modalità improntata al festina lente del saggio: si assume un passo alla velocità umana, non si affastellano i tempi e si adopera bene il concetto di orario "funzionale" tipico della mia categoria. In tal senso, un privilegio del preside rispetto agli insegnanti che devono rispettare un imprescindibile orario settimanale delle lezioni. Ma siamo poi sicuri che anche l'insegnante condannato a far lezione in più plessi non potrebbe recuperare qualcosa della sua serenità rinunciando a chiedere sempre la contrazione dell'orario e la limitazione delle celebri ore buche? So bene che chi ha un figlio piccolo o un genitore anziano ha altre necessità, ma sappiamo anche che ci viene imposto di far fronte a tali necessità con il nostro stress e senza che nessuno pensi a limitare, invece della calma durante la mattinata di lezione, le interminabili pletoriche riunioni.

Insomma, l'unica controindicazione che vedo è il rischio di percorrere le nostre strade in bici, un rischio non protetto neppure da risarcimenti perché come dicevo nessun mezzo proprio è autorizzato in servizio. Si sa, del resto, che il rischio è connaturato alla vita del più debole e il mestiere della gente di scuola non si addice a chi ha da imporre forti certezze.



Un itinerario francigeno : le chiese di Talciona e Rencine

a cura di **Fabio Masotti**

Il percorso, lineare o ad anello (37 km), inizia da Poggibonsi da cui Talciona dista pochi chilometri (strada provinciale 130 e strada comunale di Talciona) con un ultimo tratto in salita. La località di Talciona è conosciuta fin dall'XI secolo quale sede di castello e nel 1100 una comunità di canonici vi edificò una chiesa, *Ecclesia sanctae Mariae de Calchon (ad Talcionem)*. Ben presto Talciona divenne un importante punto tappa del pellegrinaggio medievale. Sotto il profilo architettonico la chiesa riveste una particolare importanza per l'architrave che si può ammirare sulla facciata. Riportiamo la descrizione che si trova in un volume del 1927 a cura di M Salmi:

« L'architrave è più documento storico che espressione d'arte. Vi è scolpita l'Adorazione dei Magi ad altorilievo, sempre secondo una visione di pura frontalità. I re coronati, che portano la cuffia di moda nel Dugento, sono di una certa vivezza. Invece il San Giuseppe di prospetto che assiste alla scena secondo una tradizione iconografica occidentale - ha orribili forme; e così la Vergine con le braccia aperte come le anse di un vaso. Ma il Putto non è in grembo alla Madre: è ben piantato a terra; e questa, come le altre quadrate figure, sembra seguire più le possenti tradizioni etrusche che le trascendentali forme orientali.»

Torniamo indietro e prendiamo a sx al secondo bivio, lungo la provinciale 130. Dopo poco la strada diventa sterrata e tocca le località di Santa Margherita, Gruccia, Torrione e Lilliano. Qui prendiamo la SP 51 verso Castellina Scalo. Vicini al paese, deviamo sulla sx su strada bianca e raggiungiamo la splendida pieve di San Michele a Rencine. La canonica si trova vicino ai ruderi del castello di Rencine e la sua principale caratteristica è la facciata a capanna, più ampia del necessario, dove spicca, una decorazione fatta di una serie di arcatelle cieche su mensole e semicolonne che terminano con capitelli unghulati. Da Rencine a Poggibonsi varie sono le scelte: una di queste è la ciclabile di fondovalle che dal Bar dell'Orso raggiunge Castellina scalo e poi da Staggia, lungo l'omonimo fiume, Poggibonsi.



Facciata della chiesa San Michele in Rencine



Architrave della chiesa Santa Maria di Talciona

Il nostro amico Lallo

a cura di **Fabio Masotti**

Ho pedalato tanto insieme a Lallo lungo le strade del mondo. Da quei paesi nel cuore dell'Asia coi nomi che terminano tutti in "stan", ai tormentati territori della penisola balcanica; più spesso lungo itinerari dietro casa, dai quali Siena si vede vicina.

Di Giancarlo Cini, per tutti noi Lallo, ho ricordi bellissimi. Alcuni più intimi che custodisco gelosamente, altri che condivido come quello immortalato nella foto che pubblichiamo: siamo vicini a Rimini, nel giugno 2017, ormai quasi al termine del ciclo viaggio lungo la Flaminia fatto insieme ad altri quaranta AdB. Grazie Fabio, è stato veramente un bel viaggio, mi disse la sera che pernottammo a Fano. Era contento, lo si leggeva negli occhi. Come me o forse anche di più, perché per lui quell'itinerario da Roma all'Adriatico era stato una novità, un concentrato straordinario di felicità, amicizia e bellezza. Della nostra associazione Lallo aveva fatto parte fin dai primi anni e agli Amici della Bicicletta era sempre stato vicino con intensità e discrezione, condividendone idealità e progetti. Il ricordo è quello di una persona mite, mai sopra le righe, lontana da qualsiasi clamore o personalismo, innamorato di conoscenza e mai chiuso nei recinti dell'arroganza e della protervia.

Un anno fa di questi tempi mi portò a casa sua per mostrarmi, orgoglioso, la sua ultima "spesa pazza", come diceva: una mountain bike fiammante, una Specialized cui teneva tanto. Con questa ci voglio pedalare in inverno, quando non andiamo con la bici da corsa.

Oggi Lallo, il nostro amico Lallo, non è più con noi. Non lo dimenticheremo.



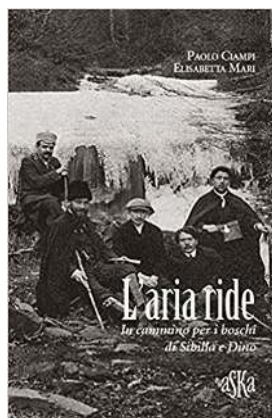
I consigli per la lettura

a cura di Lore Lorenzi



Marco Pastonesi LA LEGGENDA DELLE STRADE BIANCHE

“Strade bianche: bianche, ocre, grigie, brune, castane, anche nere, testa di moro, resina, ruggine, seppia, terra bruciata, terra bagnata, terra di Siena e del Senese”. Così inizia l’agile ma densa pubblicazione *La leggenda delle strade bianche*. Piccolo omaggio alla polvere e al sudore degli eroi a pedali, Ediciclo editore, di Marco Pastonesi, giornalista a pedali, cicloturista, “una vita sbilenca, metà ovale (rugby) e metà rotonda (ciclismo)”. È un libro che si legge di getto, pagina dopo pagina, che ti trasporta in quel mondo sospeso tra sogno e realtà di un ciclismo che si è nutrito di polvere e sudore, appunto, di tracciati incerti che si confondono col territorio e svaniscono all’orizzonte, senza mai terminare. Strade bianche. Una realtà propria della nostra terra che l’autore riesce ad assurgere a mito, a racconto, a poesia. Nel libro riferimenti continui alla grande storia del ciclismo, ai personaggi che hanno elevato ad epopea questo sport, a eventi che intrecciano insieme sport, storia e cultura. E poi nel libro c’è Gaiole in Chianti, c’è l’Eroica col suo ideatore Giancarlo Brocci, c’è il territorio senese coi suoi panorami unici e il respiro di una terra antica che si coniuga alla perfezione con l’andatura caracollante del cicloturista da sterrato. Perché “pedalare sulle strade bianche crea uno scalpicio, un calpestio, uno scricchiolio, insomma, un crepitio che libera endorfine, e spiega che le endorfine salgono sui copertoni, penetrano nella sella, si irradiano nel corpo, e regalano il benessere”.



Paolo Ciampi, Elisabetta Mari L'ARIA CHE RIDE in cammino per i boschi di Sibilla e Dino

Non è un libro che parla di biciclette. Ma di territorio, di letteratura, di tracciati da consumare passo dopo passo. In cammino per i boschi, le gole, i crinali cantati nei Canti Orfici da Dino Campana e vissuti per un’estate anche da Sibilla Aleramo travolta da un amore passionale con Dino. Luoghi di amore, luoghi del silenzio, luoghi dei sogni e delle fughe, dello sguardo che non trova ostacoli e si slancia verso l’infinito. *L’aria che ride*, Aska editore, è un libro di poesia anche se è scritto in prosa; elegante, avvolgente che invita a prendere lo zaino e mettersi in cammino. Paolo Ciampi e Elisabetta Mari, i due autori, ci propongono itinerari attraverso l’aspro territorio dell’Appennino Tosco-Romagnolo, tra Marradi, Firenzuola, Palazuolo, Casetta di Triara. Gli spazi sono quelli descritti da Campana nella sua pubblicazione, spazi che Paolo Ciampi va a scoprire direttamente e che Elisabetta Mari ci descrive attraverso memorie e storie vissute. È un libro denso di riferimenti letterari dedicato a ogni camminatore curioso ma anche a ogni ciclista che ami pedalare nella storia; sì perché gli itinerari proposti si possono, corretti in qualche loro dettaglio, adattare al cicloturista ed essere apprezzati anche su due ruote.

NOTIZIE FIAB

Nuova legge sulla mobilità ciclistica

Finalmente è stata pubblicata nella GU n. 25 del 31 gennaio 2018 ed è entrata in vigore dal 15 febbraio 2018 la legge 11 gennaio 2018 n. 2 «Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica».

Questa legge ha un grande significato per il ruolo, finalmente riconosciuto, della bicicletta come strumento di mobilità sostenibile e come volano di un diverso sviluppo turistico del Paese. E' una legge su cui FIAB ha lavorato fin dalla sua prima stesura, intorno alla quale ha promosso un'intensa attività di lobby che ha portato alla sua approvazione definitiva nel dicembre scorso.

Ora dovranno seguire i documenti attuativi le cui scadenze principali sono:

- Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PMGC), da approvare entro il 15 luglio 2018
- Piani regionali della mobilità ciclistica: da approvare entro il 15 luglio 2019
- Realizzazione rete ciclabile BICITALIA: le regioni dovranno predisporre propri progetti entro il 15 luglio 2019
- Biciplan: considerato piano di settore del PUMS, ai sensi dell'art. 3 Decreto MIT 4 agosto 2017, dovrà essere predisposto e adottato entro il 19 agosto 2019 dalle città metropolitane, gli enti di area vasta, i comuni e le associazioni di comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti
- Relazione annuale sulla mobilità ciclistica: il MIT presenta entro il 30 giugno di ogni anno alle Camere una relazione sullo stato di attuazione della legge.

LA LEGGE QUADRO DELLA MOBILITA' CICLISTICA

La Legge Quadro "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" ha numerosi punti di forza.

PARI DIGNITA'

Viene finalmente riconosciuta alla bicicletta pari dignità con gli altri mezzi di trasporto e da ora in poi chi si occupa di politiche dei trasporti deve tenere conto anche delle necessità di chi sceglie la bici per muoversi quotidianamente in città, per il tempo libero e il turismo.

TUTTI COINVOLTI

Chiunque governi dovrà tenere conto della bicicletta nelle politiche dei trasporti nazionali e dovrà istituire un Piano generale nazionale e definire le risorse finanziarie pubbliche e private.

BICITALIA VA IN RETE

La Legge quadro individua in Bicalitalia (è la Rete di cui si parla) una risorsa importante per lo sviluppo economico dei territori, la salvaguardia dei beni ambientali, la messa a sistema del cicloturismo. Un importante riconoscimento del lavoro fatto da Fiab in 20 anni di costruzione e promozione di Bicalitalia come parte integrante di Eurovelo.

PROTAGONISMO DELLE REGIONI...

Tutte le Regioni dovranno declinare nei territori l'impianto nazionale della legge. Dovranno farlo coordinando Comuni e Città metropolitane che saranno, a loro volta obbligati (art. 6), a varare Biciplan (Piani urbani della mobilità ciclistica).

...E DEI COMUNI

Un grimaldello importante per le associazioni locali e i cittadini tutti per scardinare inerzie e resistenze degli amministratori locali. Parole come "bike to work", "velostazione", "intermodalità", "strade 30", "stalli per biciclette" devono entrare obbligatoriamente nel lessico della pianificazione urbanistica.

ASPETTANDO IL NUOVO CDS...

In attesa della riforma del Codice della strada, si ribadisce la pari dignità della bicicletta come mezzo di trasporto e gli interventi infrastrutturali dovranno tenere conto dei principi della mobilità sostenibile.

Dulcis ... Et Augustus ... In Fundo ...



Non ci sono solo le automobili da tenere particolarmente d'occhio quando inforchi la bici per le strade cittadine dove, lo diciamo per inciso, occorrerebbe un maggior numero di percorsi ciclabili. Ma anche quei pedoni che guardano fissi il telefonino per controllare la posta elettronica, facebook, o scrivono a qualcuno messaggi sul cinguettante twitter o su what's up. O telefonano molto presi dalla chiacchierata con il proprio interlocutore senza guardarsi intorno, anche quando attraversano la strada sulle strisce pedonali. E allora tocca al ciclista a dover stare più attento e magari con una suonata di campanello, cercare di svegliare l'utilizzatore del cellulare, per evitare il rischio di uno scontro che potrebbe avere anche qualche non gradita conseguenza fisica. C'è poi, e vogliamo parlare anche di atteggiamenti non corretti di ciclisti, chi abbina l'andare sulle due ruote al cellulare utilizzandolo mentre sta viaggiando su qualche strada del centro o della periferia. Abbiamo provato l'effetto che fa. Non bello e complicato. Meglio fermarsi.

Augusto Mattioli

Tesseramento 2018

Iscriviti a FIAB Amici della Bicicletta Siena per.

- dare più forza ad un'associazione che si batte per i diritti dei ciclisti;
- essere coperti dall'assicurazione RC (responsabilità civile) ogniqualvolta si va in bicicletta;
- ricevere Il Ciclone e la rivista BC;
- usufruire dei servizi dell'ufficio di difesa legale FIAB;
- usufruire delle agevolazioni riservate ai soci FIAB nelle strutture aderenti ad ALBERGABICI;
- usufruire degli sconti sui treni regionali e interregionali previsti in occasione di viaggi organizzati da gruppi FIAB (minimo 3 persone) e le agevolazioni della convenzione coin TRENITALIA;
- poter partecipare ad ogni iniziativa degli Amici della Bicicletta e a quelle organizzate da altre associazioni FIAB.

Le quote di adesione per l'anno 2018 sono le seguenti:

- socio ordinario con rivista BC: 26 euro
- socio ordinario senza rivista BC: 20 euro
- socio familiare e socio junior con meno di 14 anni: 12 euro

È possibile tesserarsi rivolgendosi:

- al responsabile di ogni iniziativa,
- al negozio Rondiro di via della Sapienza 19,
- fare bonifico bancario intestato a "Fiab Amici della Bicicletta" F. Bacconi

cc n. I 1457827, ABI 01030, CAB I 4200

IBAN IT-20-W-01030-14200-00001457827



Il negozio fa sconti del 10% sulla merce in vendita ai tesserati AdB

I nostri contatti

Internet: www.adbsiena.it

Facebook: Associazione "FIAB Amici della Bicicletta" Siena

email: adbsiena@adbsiena.it



La rivista della FIAB



Il Ciclone Periodico FIAB Siena

Direttore responsabile:

Augusto Mattioli

Redazione:

Nadia Bartalini, Lore Lorenzi, Fabio Masotti.

Hanno collaborato:

Jochaen Auerbach, Alberto Paggetti, Antonio Vannini.